



CERIMONIA DI CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ROBERTO ANTONELLI

Signor Presidente della Repubblica, Autorità, care Socie, cari Soci, Signore e Signori,

desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento sentito al Presidente della Repubblica per l'attenzione riservatami e per la Sua presenza oggi, alla seduta di chiusura dell'anno accademico, particolarmente significativa poiché d'ora in poi coinciderà anche con la consegna dei Premi Lincei e dei Premi Antonio Feltrinelli, fra i più rilevanti a livello internazionale per valore, articolazione ed eccellenza dei premiati.

Non possiamo iniziare la nostra riunione senza ricordare due eventi che hanno pesato e pesano su ogni nostra attività, in Italia e in Europa: la spaventosa alluvione che ha sconvolto l'Emilia-Romagna e la guerra in Ucraina, la prima guerra europea, dopo settant'anni, combattuta fra eserciti.

L'Accademia dei Lincei ha deciso perciò di assegnare nel 2024 un Premio straordinario Antonio Feltrinelli di 250.000 euro per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario in favore delle popolazioni colpite dell'Emilia-Romagna, come già si è fatto nel 2009 per il terremoto che ha colpito L'Aquila e lo scorso anno per l'Ucraina (nel cui caso abbiamo attribuito quest'anno anche dieci borse di studio). È un piccolo contributo di fronte all'enormità della sciagura, ma costituisce un segno della nostra solidarietà.

In Emilia-Romagna si è consumata una grande tragedia ma si è nel contempo vissuta un'anticipazione del nostro futuro, se a livello europeo e globale non si riuscirà a trovare molto rapidamente un accordo per attuare davvero le

misure da tempo proposte dagli scienziati di tutto il mondo e ribadite anche dalla nostra Accademia nei convegni internazionali e nei documenti del G 20 di Roma e del G 7 di Tokyo alla cui redazione abbiamo collaborato: lo ribadiremo anche il prossimo anno nel G 7 che si terrà qui a Roma, ai Lincei. La scienza ha fatto anche in questo caso il suo dovere e ha indicato le possibili soluzioni. Nei nostri convegni sono state ribadite le cause del cambiamento climatico, le possibili catastrofi ma anche le possibili soluzioni, alle quali dedicano giustamente particolare attenzione i giovani e i giovanissimi poiché è in gioco il loro avvenire.

Purtroppo, anche per quanto riguarda la guerra in Ucraina, dobbiamo avanzare considerazioni analoghe a quelle formulate per le conseguenze del cambiamento climatico, a causa dello stallo in cui versano le possibili trattative di pace. Malgrado gli sforzi compiuti dal Presidente della Repubblica, da Papa Francesco e da altre autorità internazionali, siamo ancora lontani da possibili trattative per una pace duratura, con conseguenze umane, economiche e morali catastrofiche. L'aggressione della Russia all'Ucraina ci riporta ad un passato che credevamo finito e costringe ogni cittadino e ogni istituzione, anche e fra le prime quelle scientifiche e culturali, a misurarsi con la situazione attuale e con le conseguenze che quell'azione ha portato nel presente e porterà nel futuro.

Dobbiamo riflettere seriamente anche a quanto si sia avvicinato il pericolo dell'uso di armi nucleari, il cui esito porterebbe alla fine della società umana. Anche in questo caso i nostri scienziati hanno continuato a lavorare nel Gruppo di lavoro per la sicurezza internazionale e il controllo degli armamenti (SICA), dopo la *XXI Amaldi Conference* organizzata dal nostro consocio Luciano Maiani. Hanno chiesto di promuovere immediatamente negoziati relativi al disarmo, con il coinvolgimento di tutte le potenze nucleari. Il fatto stesso che un uso di armi nucleari nella guerra in Ucraina sia stato ipotizzato ha rotto un altro tabù finora intoccabile. Anche un incidente, come avvenne nel 1914, potrebbe causare ciò che nessuno degli attori e nessun essere razionale certamente desidera. La grande Politica - come anche per la questione ambientale - è l'arte di saper rendere possibile proprio ciò che non lo sembra e quindi di saper parlare anche fra nemici. Su tali aspetti l'Accademia intende dare, ancora una volta, un proprio specifico contributo sia riprendendo le iniziative dedicate alla *Science Diplomacy*, aperta a tutti gli interlocutori, sia sul piano scientifico e storico.

L'Unione europea e la situazione europea rimangono naturalmente al centro della nostra missione. La crisi ha costituito certamente un fattore di maggiore integrazione, rendendo possibili misure da lungo tempo auspiccate, ma ha reso più evidenti importanti divisioni all'interno dell'Unione, dove ancora persistono e talvolta si estendono posizioni sovranistiche o nazionalistiche. Nei paesi dell'Europa dell'Est di più recente ingresso, ma anche fra i soci fondatori, si manifestano infatti a volte prospettive incompatibili con le ragioni fondative dell'Unione. L'Unione Europea nacque grazie alla visione di tre grandi europeisti, Schumann, Adenauer e De Gasperi, e anche dal contributo ideale e progettuale, dagli inizi del XX secolo, di Luigi Einaudi, uno dei più insigni Lincei. Personalità

determinate a superare per sempre proprio i nazionalismi che nel corso della prima metà del XX secolo avevano portato l'Europa alla rovina e all'autodistruzione. L'Unione non può rinunciare, pena il proprio dissolvimento, a quel suo primo impegno genetico e scegliere di essere risucchiata nel passato, in derive nazionalistiche.

Su questi temi l'Accademia ha organizzato una serie di conferenze istituzionali dedicate a *Le Accademie e il futuro dell'Europa* con i Presidenti delle grandi Accademie europee occidentali (Francia, Germania, Portogallo, Spagna, Regno Unito); nel prossimo anno ospiteremo le Accademie di altri grandi paesi dell'Unione: Olanda, Polonia, Ungheria, Romania, Svezia, Finlandia.

La riforma dei meccanismi decisionali dell'Unione, proposta anche in vari convegni lincei, sembra ritornata all'ordine del giorno. Il *Next generation EU* è una grande innovazione, ma la pandemia e la guerra richiederebbero, come ha sostenuto spesso il Presidente emerito Quadrio Curzio, un prolungamento del PNRR oltre il 2026 rendendo strutturali gli Eurobond che così darebbero maggiore forza anche all'Euro. Quest'anno l'Accademia ha promosso varie iniziative per affrontare il problema delle riforme istituzionali necessarie allo sviluppo dell'Italia e dell'Unione. Per l'Italia abbiamo ascoltato la Presidente della Corte costituzionale, Silvana Sciarra, il Presidente della suprema Corte di Cassazione, Piero Curzio, il Presidente della Corte dei Conti, Guido Carlini, e ascolteremo prossimamente il Presidente del Consiglio di Stato, Luigi Maruotti. Li ringraziamo ancora per i contributi che hanno fornito e forniranno alla nostra riflessione, nella quale valuteremo, grazie innanzitutto ai nostri costituzionalisti, anche cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato nei 75 anni di vita repubblicana e i pro e i contro di ogni possibile cambiamento.

Ai primi di luglio si svolgerà in Accademia il *Simposio sulla ricerca pubblica e il futuro dell'Italia* con la partecipazione della Ministra Bernini e del Ministro Giorgetti, che alle proposte lincee hanno sempre riservato interesse e partecipazione. Dobbiamo riuscire ad assicurare alla ricerca finanziamenti adeguati per evitare che dopo il PNRR si blocchi quanto è stato realizzato e sia invece reso possibile anche quanto è stato recentemente auspicato dal Presidente della Repubblica: "Studiare e lavorare all'estero non dovrebbe più rappresentare una scelta obbligata ma libera. Si tratta di passare dalla 'fuga' dei cervelli, alla circolazione dei talenti". Porre fine all'esodo e favorire l'ingresso dall'estero dei ricercatori con investimenti non saltuari è vitale per la ricerca scientifica ma anche per l'economia italiana, come l'Accademia ha sottolineato più volte. Il *Piano quinquennale 2023-2027 per la ricerca pubblica* (firmato da Ugo Amaldi, Luigi Ambrosio, Luciano Maiani e Angela Santoni), pubblicato sul sito linceo, giustifica in dettaglio la richiesta al Governo di 10,4 miliardi nel quinquennio di questa legislatura, in modo da stabilizzare il valore di Ricerca e sviluppo allo 0,70% - 0,75% del Pil, a partire dal 2027 e nonostante la fine dei finanziamenti del PNRR.

Siamo consapevoli delle tante urgenze che incombono sul sistema paese, dalla sanità pubblica alla messa in sicurezza del territorio, alle infrastrutture, a

tanti altri grandi problemi, ma se non si investe in ricerca non c'è innovazione e senza innovazione non c'è sviluppo adeguato alle sfide che abbiamo di fronte nei prossimi anni. Lo ha recentemente ricordato il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, insistendo sulla relazione esistente fra ricerca, innovazione, sviluppo e possibilità di rimettere in moto il prodotto per ora lavorata e quindi il risanamento delle finanze pubbliche.

Abbiamo scelto quest'anno di valorizzare i grandi premi internazionali Antonio Feltrinelli con la conferenza di due vincitori dei premi di entrambe le Classi: sono quindi costretto a rinunciare a molti temi che pur hanno caratterizzato il nostro lavoro nell'anno accademico trascorso. Per gli stessi motivi formulo soltanto un ringraziamento generale ma particolarmente caloroso a tutti i Soci, a cominciare dai Presidenti emeriti, Lamberto Maffei e Alberto Quadrio Curzio, dal Vicepresidente Giorgio Parisi, dal Consiglio di Presidenza e dai Presidenti di Commissione, al Presidente dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, Umberto Quadrino, e al personale dell'Accademia: hanno reso possibili, con ineguagliabile attenzione e sacrificio, le tante nostre iniziative. Fra convegni internazionali, seminari, conferenze, mostre, sono stati organizzati complessivamente circa 160 eventi, ovvero circa quattro per ogni settimana di apertura dell'Accademia, tutti promossi dai Soci e dalle venti Commissioni permanenti. Ne potete trovare l'elenco completo nel fascicolo distribuito e non ne farò quindi l'elenco analitico. Mi limiterò a sottolineare due tematiche che ci hanno trovato particolarmente coinvolti: l'**Ambiente** (con i convegni *Global Forest and Tree restoration; Materiali ed economia circolare; Mediterranean System. a hotspot for climate change and adaptation* per la XXII Giornata mondiale dell'Acqua, *La geotermia per il mix energetico sostenibile* per la XXXX Giornata dell'ambiente, la *Giornata sul Clima del Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre"*) e la **pandemia**, con i lavori e i documenti elaborati dalla Commissione Covid (conclusi dalla conferenza di Anthony Fauci).

Per i grandi convegni di Scienze fisiche fornirò solo un breve elenco esemplare: *Quantum Transport disorder; New Trends in atomic quantum gases; Cinetica chimica alle micro, meso, bioscale; Controlling viral Pandemics: A crucial Challenge for mankind; Building the brain, In memory of Rita Levi-Montalcini; La genetica a 200 anni dalla nascita di Mendel; Quasicrystals: State of the art and outlooks; Le prospettive della geologia italiana.*

Lo stesso per i convegni di Scienze morali: *Dignità del lavoro e civiltà digitale; Vilfredo Pareto a cento anni dalla scomparsa* (con la partecipazione del Ministro Sangiuliano); *Money in Times of crisis; China's present and future economic growth; L'economia italiana negli anni 2020; Pasolini e l'attraversamento dei generi*, i restauri di Villa Farnesina, con le ricerche e scoperte connesse. Nella Villa è ancora aperta la mostra su *Raffaello e l'Antico*, che ha concluso il progetto interdisciplinare dedicato al *Trittico dell'ingegno italiano: Leonardo-Raffaello-Dante, 2019-2021*, presentato la scorsa settimana al Senato. In cinque anni dieci mostre e quattro convegni, con rilevanti acquisizioni scientifiche ma anche con la partecipazione di un amplissimo

pubblico, come conferma ora anche il successo della mostra *Rara Herbaria*, organizzata nella nostra Biblioteca.

Fra le tante iniziative interdisciplinari mi limito a ricordare il convegno *Bioscienze nei beni culturali* e il Workshop *Ricerca e industria in Italia*; posso però anticipare che, grazie anche alle esperienze già fatte con il *Trittico*, apriremo il prossimo anno un progetto interdisciplinare di lungo periodo, dedicato a tutte le questioni che già caratterizzano o che caratterizzeranno in futuro le ricerche scientifiche e la vita dell'umanità: lo abbiamo intitolato *Il futuro dell'umanità*. Inizierà con un ciclo destinato all'*Intelligenza artificiale*, all'*Energia*, alle *Emergenze virali* e all'*Europa prossima ventura*.

Presto inaugureremo la Biblioteca Galasso, ormai completata, dedicata agli studi interdisciplinari sul Meridione, con un analogo Centro di ricerca.

Particolare attenzione continuiamo a dare alle pari opportunità: abbiamo assegnato i primi due premi Margreth dedicati a Maria Montessori e a Emma Castelnuovo e organizzato la *Giornata per le donne scienziate*, pur se dobbiamo segnalare ancora molte difficoltà per avanzare anche in Accademia verso una reale parità di genere.

Per la Scuola si è ulteriormente articolata l'attività della Fondazione "I Lincei per la scuola", per tipologia scolastica, numero di sedi e insegnanti e studenti coinvolti. Ha aperto nuove prospettive il convegno *L'insegnamento della matematica: criticità, nuove sfide, idee*, svoltosi con l'attiva partecipazione del Ministro Valditara, con il quale è iniziato un proficuo scambio di vedute; lo ringraziamo anche per il sostegno alla Fondazione "I Lincei per la scuola". Riprenderemo presto il lavoro sulla formazione degli insegnanti e su una possibile formazione europea comune degli studenti.

Proclameremo ora i vincitori dei Premi Lincei, dei Premi Antonio Feltrinelli e dei Feltrinelli Giovani. Vorrei in conclusione soffermarmi proprio sui Premi Feltrinelli Giovani, destinati a studiosi eccellenti di età inferiore ai 40 anni: vorrei sottolineare che è un'iniziativa unica fra le Accademie dell'Europa e del mondo e che l'abbiamo ulteriormente rafforzata. Sin da questo mese, infatti, i vincitori dei Premi Feltrinelli Giovani, dieci ogni anno, potranno far parte, per la durata di sei anni, del nuovo Centro Interdisciplinare Linceo Giovani. L'istituzione del Centro e la riforma dello Statuto dell'Accademia approvata lo scorso anno rappresentano un evento fondamentale nella recente storia lincea. Costituiscono lo snodo necessario per rendere sempre più attivo il rapporto fra Accademia, Università e istituzioni scientifiche italiane e internazionali, contribuendo a rendere sempre più l'Accademia il luogo elettivo di tutti i soggetti della ricerca, secondo quel rapporto fra Tradizione e Innovazione che ha costituito nei secoli uno degli aspetti più vitali e riconosciuti dell'identità lincea. Spero che ne saremo degni.

Grazie per la vostra attenzione.